



18
Venanzo da Camerino e Piergentile da Matelica (Attivi nella prima metà del XVI sec.)
Madonna col Bambino, S. Pietro, S. Paolo
Tempera su tavola
Prima metà del XVI sec.
Provenienza: Chiesa di Santa Maria del Buon Gesù – Fabriano



17
Maestro dei Beati Beccetti
S. Giovanni Evangelista
Statua lignea
Seconda metà del XIV sec.
Provenienza: Oratorio dei Beati Beccetti (Sant'Agostino) – Fabriano



11
Maestro dei Beati Beccetti
Vergine Morta
Statua lignea
Seconda metà del XIV sec.
Provenienza: Oratorio dei Beati Beccetti (Sant'Agostino) – Fabriano



12
Maestro dei Beati Beccetti
Cristo Morto
Statua lignea
Seconda metà del XIV sec.
Provenienza: Oratorio dei Beati Beccetti (Sant'Agostino) – Fabriano



6
Puccio di Simone
(Firenze, attivo fra il 1335 e il 1360)
S. Antonio Abate tra i devoti
Tempera su tavola cuspidata
1353
Provenienza: Ex Convento di Sant'Antonio fuori porta Pisana – Fabriano



5
Allegretto Nuzi (Fabriano 1320 ca. – 1373)
Madonna col Bambino, S. Maria Maddalena, S. Giovanni Evangelista, S. Bartolomeo, S. Venanzio
Tempera su tavola cuspidata (pentitico) XIV sec.
Provenienza: Cattedrale di Fabriano



15
Maestro dei Beati Beccetti
Cristo Crocifisso
Statua lignea
Seconda metà del XIV sec.
Provenienza: Oratorio dei Beati Beccetti (Sant'Agostino) – Fabriano



10
Maestro di Staffolo (Attivo oltre la metà del XV secolo)
Vergine Adorante il Bambino, l'Eterno, S. Giovanni Battista, S. Caterina d'Alessandria
Tempera su tavola cuspidata (trittico) XV sec.
Provenienza: Congregazione della Carità – Fabriano



2
Francescuccio di Cecco Ghissi
(Notizie fino al 1374)
Madonna dell'Umiltà
Tempera su tavola centinata
1359
Provenienza: Chiesa di Santa Lucia Novella (San Domenico) – Fabriano



1
Maestro di Sant'Emiliano
(Attivo nella prima metà del XIV sec.)
Madonna col Bambino, S. Lucia, S. Caterina d'Alessandria, S. Emiliano
Affresco riportato su telaio
Prima metà del XIV sec.
Provenienza: Ex Abbazia di Sant'Emiliano in Congiuntoli - Scheggia (PG)



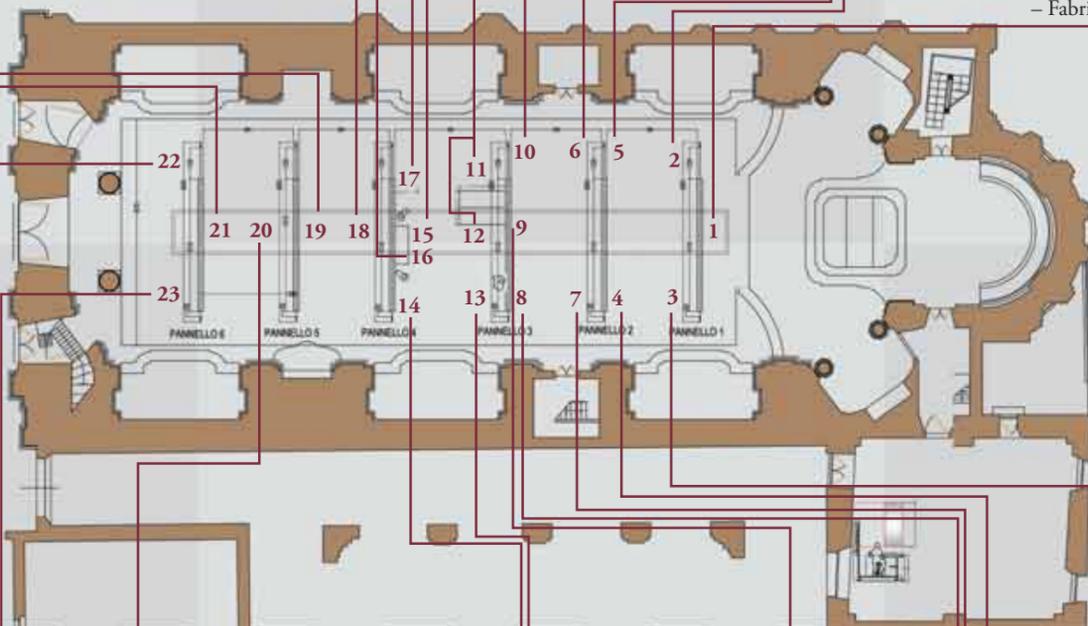
19
Filippo da Verona (Attivo agli inizi del XVI secolo)
Madonna col Bambino, S. Nicola da Bari, S. Pietro
Tempera su tavola
1514
Provenienza: Chiesa di San Nicolò – Fabriano



16
Ottaviano Nelli (Gubbio, 1370 ca. – 1444)
Quattro miracoli del Beato Pietro Beccetti
Tempera su tavola del cassone funerario
XV sec.
Provenienza: Oratorio dei Beati Beccetti (Sant'Agostino) – Fabriano



21
Manifattura fiamminga
Martirio di S. Stefano
Arazzo
XVI sec.
Provenienza: Cattedrale di Fabriano



3
Allegretto Nuzi (Fabriano 1320 ca. – 1373)
S. Nicola da Tolentino, S. Agostino, S. Stefano
Tempera su tavola
XIV sec.
Provenienza: Chiesa di Santa Maria Nova (Sant'Agostino) – Fabriano



22
Simone de Magistris
(Caldarola, 1538 – 1611 ca.)
Presepe con S. Nicola da Tolentino
Olio su tavola
1570
Provenienza: Chiesa di Santa Maria Nova (Sant'Agostino) – Fabriano



20
Biagio Pupini
(Bologna, fine del XV secolo – 1575 ca.)
Madonna col Bambino, S. Giovanni Battista, S. Nicola da Tolentino
Olio su tavola
XVI sec.
Provenienza: Cattedrale di Fabriano



9
Bicci di Lorenzo
(Firenze, 1373 – 1452)
Madonna col Bambino, S. Giovanni Battista, S. Giacomo Maggiore
Tempera su tavola cuspidata
XV sec.
Provenienza: Ignota



4
Rainaldetto di Ranuccio da Spoleto
(Seconda metà del XIII secolo)
Croce dipinta
Tempera su tavola sagomata
Seconda metà del XIII sec.
Provenienza: Ignota, già nell'Oratorio di Santa Maria del Buon Gesù – Fabriano



7
Maestro di San Verecondo
(Attivo nella prima metà del XV secolo)
Madonna col Bambino, S. Agostino, S. Verecondo
Tempera su tavola cuspidata (trittico)
Prima metà del XV sec.
Provenienza: Eremo di San Verecondo – Fabriano



23
Orazio Lomi detto Gentileschi
(Pisa, 1563 – Londra, 1639)
Madonna del Rosario
Olio su tela
XVII sec.
Provenienza: Chiesa di Santa Lucia Novella (San Domenico) – Fabriano



14
Maestro dei Beati Beccetti
Vergine Addolorata
Statua lignea
Seconda metà del XIV sec.
Provenienza: Oratorio dei Beati Beccetti (Sant'Agostino) – Fabriano



13
Scultore Marchigiano
Madonna col Bambino
Statua lignea
XV sec.
Provenienza: Chiesa di Santa Maria del Buon Gesù – Fabriano



8
Antonio da Fabriano
(Documentato dal 1448 al 1480 ca.)
Madonna col Bambino, S. Giacomo Maggiore, Committente (Bartolomeo Agostini), S. Antonio Abate
Affresco riportato su telaio
XV sec.
Provenienza: Ex Chiesa di San Francesco di Paola, già Santa Maria del Piangato – Fabriano

Chiesa di San Domenico
21 aprile - 23 luglio 2006

Capolavori della
Pinacoteca Civica
Fabriano,



Istituita nel 1862 con una raccolta di dipinti collocati nella sede municipale, la Galleria comunale di Fabriano fu trasferita nel 1912 nel vicino palazzo vescovile e si arricchì della collezione di arazzi fiamminghi dei secoli XVI e XVII e di dipinti di scuola fabrianese del XIV secolo, di proprietà del Capitolo della Cattedrale. Nuovamente allestita nel 1994, ebbe sede nello Spedale di S. Maria del Buon Gesù fino al terremoto del settembre 1997. Subito dopo, le opere furono trasferite in locali sicuri del convento di San Domenico poi, nel 2002, collocate nel Deposito Attrezzato delle opere d'Arte di Fabriano, presso le antiche Cartiere Miliani, creato per ricoverare ed esporre al pubblico le opere d'arte rimosse dagli edifici danneggiati dal terremoto, inagibili o in corso di restauro. In occasione della mostra "Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento" il Comune di Fabriano, con il finanziamento dell'Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali della Regione Marche e la collaborazione della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico delle Marche, ha realizzato un allestimento dei capolavori della Pinacoteca Civica nella Chiesa di San Domenico, edificata tra il 1365 ed il primo decennio del '400, di cui restano l'abside, il campanile e il lato sinistro originari, con la facciata in laterizio parzialmente completata nel '700. La chiesa è ricca di affreschi trecenteschi nella Sagrestia e nella Cappella di S. Orsola, attribuiti ad Allegretto Nuzi. La raccolta di capolavori della Pinacoteca Civica di Fabriano qui esposti offre una qualitativa panoramica della produzione pittorica fabrianese e centro-appenninica dal '200 al '600, a partire dagli elevati e rari aspetti della pittura gotica con le opere dell'ignoto Maestro di Sant'Emiliano, Allegretto Nuzi, Francescuccio Ghissi, Puccio di Simone fino ai dipinti rappresentativi della cultura figurativa del '500 e '600 di Simone De Magistris, Venanzio da Camerino e Piergentile da Matelica e, infine, Orazio Gentileschi, a lungo attivo a Fabriano.

The Municipal Art Gallery was founded in 1862 with a collection of paintings situated in the municipal offices. The collection was transferred in 1912 to the nearby residence of the priory the "Palazzo Vescovile" (Bishops See) where the collection was enriched by a collection of Flemish Tapestries dated 16th and 17th Century, and paintings from the Fabriano school of painters from the 14th Century the then property of the Cathedral Capitulate. The art gallery was then re-organized in 1994 and moved to the location of the Spedale di S. Maria del Buon Gesù (*the ex-hospital of Saint Mary of Good Jesus*) until the earthquake in 1997. The artworks were removed after the earthquake and repositioned in the secure premises of the ex-convent of Saint Domenic and then to the antique Cartiere Miliani (*Miliani Paper Mill*) known as the Deposito (warehouse). The Deposito was created to recuperate and publicly exhibit the works of art that had been removed from premises damaged by the earthquake, which had either been condemned or were undergoing restoration. In honour of the "Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento" (Gentile da Fabriano and the other Renaissance) art exhibition the Fabriano Municipality, with the financial contribution of the Regione Marche - Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali and in collaboration with the Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico delle Marche, has temporarily relocated the masterpieces of the collection to the Church of Saint Domenic - the church built between 1365 and the first decade of the 1400's still retains the original apse, bell tower and left side, with the brick façade partially completed in the 1700's. The church is rich with 14th Century frescoes in the Sacristy and in the Saint Orsola Chapel, attributed to Allegretto Nuzi.

The collection of the Fabriano Art Gallery masterpieces on exhibit here offers a qualitative range of Fabriano and central Apennine pictorial production from the 13th to 17th Century. The artworks ranging from elevated and rare aspects of Gothic painting: include works by the unknown Maestro Sant'Emiliano, Allegretto Nuzi, Francescuccio Ghissi, Puccio di Simone; to the paintings representative of the figurative culture of the 16th and 17th Century by Simone De Magistris, Venanzio da Camerino and Piergentile da Matelica; and finally Orazio Gentileschi prolific for a long period in Fabriano.

Orari
Dal lunedì al giovedì 9.30 - 19.30 (ultimo ingresso ore 18.30)
Dal venerdì alla domenica 9.30 - 22.00 (ultimo ingresso ore 21.00)
Info: www.gentiledafabriano.it

Gentile da Fabriano
e l'altro Rinascimento
Fabriano,
Spedale di Santa Maria del Buon Gesù
21 aprile - 23 luglio 2006



Chiesa di San Domenico
21 aprile - 23 luglio 2006
Orari
Dal lunedì alla domenica
9.30 - 19.30 (ultimo ingresso ore 18.30)
Modalità di visita
Il biglietto di ingresso alla mostra "Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento" da diritto alla visita alla Pinacoteca Civica.
Info: www.comune.fabriano.an.it
www.piazzalta.it
www.cultura.marche.it

S. Lucia Novella (San Domenico)

Dove ora sorge la chiesa di S. Lucia Novella, (comunemente detta San Domenico) verso la fine del XIII sec. si trovavano il convento e la chiesa dei padri Domenicani e, nei pressi, la chiesa benedettina di S. Lucia Vetere, concessa nel 1300 ai Domenicani. Dal 1365 i Domenicani ampliarono e restaurarono la loro originaria chiesa di S. Domenico attribuendole il titolo di S. Lucia Novella e S. Lucia Vetere venne abbandonata. Il fianco, l'abside e il campanile sono conservati come erano in origine e la facciata, incompiuta, è stata parzialmente completata nel '700. Tutta la costruzione è in laterizio, di stile romanico e gotico. Il fianco sinistro è suddiviso da paraste alte e doppie, in ognuna delle quali sono inserite edicole cuspidate, in origine affrescate con immagini di santi o episodi dell'ordine domenicano. Le paraste si ricongiungono in archi acuti e a pieno centro, con tracce di cuspidi mozzate o scalpellate. L'abside, di pianta poligonale, mostra sei facce libere divise da paraste che sostengono archi acuti e cuspidi e due finestre lunghe e strette per dare luce all'interno. La sommità degli archi è sormontata da una cornice in laterizio con elementi decorativi multipli: cordoli, denti di sega, mensole, che si ripetono nel campanile. Il campanile, a doppio ordine, presenta un'ampia apertura per lato, con arco a pieno centro, stipiti a strombo e fasce di collegamento in orizzontale all'imposta e alla base. Esso suscita l'effetto di "costruzione sospesa", in quanto poggia anteriormente su un arco a sesto acuto, oltre il quale rimane allo scoperto la parete terminale della chiesa, ove sono applicati una lapide commemorativa del restauro del 1933 e uno stemma trecentesco in pietra policromata con l'emblema della famiglia dei Chiavelli, antichi patroni della chiesa. L'interno, prettamente gotico, presenta una pianta rettangolare ad unica navata con il soffitto a capriate. Lateralmente alla tribuna si trova la Cappella affrescata di Sant' Orsola. Riccamente affrescata è anche la Sagrestia.

Saint Lucia Novella (Saint Domenic)

At the end of the 13th Century the site of the church of Saint Lucia Novella, commonly known as the Church of Saint Domenic, was the location of the church and convent of the Dominican Fathers. The Benedictine church of Saint Lucia Vetere in the vicinity was conceded to the Dominicans in 1300. In 1365 the Dominicans enlarged and restored their original church of Saint Domenic and renamed the church as Saint Lucia Novella and the name of Saint Lucia Vetere was thus abolished. The side, apse and bell tower are preserved in their original form. The incomplete façade was partially completed in the 1700's. The brick construction is in Romanic and Gothic style. The left side is subdivided by high double pilasters. Cuspidal niches are inserted into each pilaster with original frescoes depicting Saints or episodes of the Dominican order. The pilasters join into lancet arches with traces of cropped or chiseled cusps in the center. The polygon shaped apse displays six open facades divided by pilasters which support lancet arches, cusps and two long and narrow windows to provide light internally. The summit of the arches is surmounted by a brick cornice with multiple decorative elements: stringcourses, saw toothing, and brackets which are also repeated in the bell tower. The bell tower has large side openings with a center arch, embrasure jambs and connecting horizontal fillets at the top and at the base creating the effect of a "suspended construction" in that it leans forward on a lancet arch beyond the boundary wall of the church where the memorial plaque of the 1933 restoration is placed. There is also a 1300's polychrome stone coat of arms with the emblem of the Chiavelli family - the mediaeval patrons of the church. The inside of the church, purely Gothic in style, has a rectangular design with a center nave and a trussed ceiling. The Chapel of Saint Orsola and the Sacristy are richly decorated with frescoes.



Chiesa di S. Domenico,
abside



Allegretto Nuzi,
Vergine col bambino.
Chiesa di S. Domenico
(Sagrestia)



Allegretto Nuzi,
S. Nicola di Bari dona
le borse d'oro alle tre
fanciulle dormienti.
Chiesa di S. Domenico
(Cappella di S. Orsola)



Allegretto Nuzi,
S. Orsola e le Vergini
in viaggio sulla nave,
accompagnate da un
cardinale e dal pontefice
Ciriaco
Chiesa di S. Domenico
(Cappella di S. Orsola)